

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » a domicilio | » 20 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 7.50 |

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
La ASSOCIAZIONE SI RISSUOVA:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante
fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. — manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 25 aprile.

Spese militari.

Di mano in mano che la Camera va inoltrando nella discussione sui progetti di legge per le spese militari, diventa sempre più forte la convinzione che l'Italia deve rassegnarsi a nuovi sacrifici anche sotto questo riguardo, perchè non ha fatto ancora tutto ciò che doveva per la sua difesa, e per assicurare la propria posizione nel mondo.

Senza essere fautori di spese militari sproorzionate alla potenzialità economica della nazione, tutti devono essere convinti, che una cosa si collega in modo coll'altra da non poterle assolutamente separare, se non vuol perderle tutte due. Il difetto molti, che ragionano su questo argomento, sta per lo appunto in ciò: essere troppo assoluti, di voler colare ciò che deve stare insieme.

Uno Stato per quanto prospero e fiorente in via economica e finanziaria non sarà mai sicuro dei benefici, se non ha una forza bastante a difendersi da possibili attacchi: anzi considerata la natura umana, e i barri appetiti che il benessere del suo destare nell'altro, si viene alla conclusione che uno Stato deve tanto più premunirsi quanto più si trova in buone condizioni, o quanto a i favori della fortuna lo mettono in condizione di essere invidiato dagli altri.

D'altro lato è chiaramente impossibile dare al sistema di difesa il necessario sviluppo, se lo Stato non pensa ad assicurarsi i mezzi, e occorrono per sostenerne la spesa.

I grossi battaglioni richiedono grossi e pronti capitali: non c'è questione. Parlare di nuove spese militari, di cui tutti riconoscono la necessità, e ostinarsi nello stesso tempo nella diminuzione delle più sicure fonti d'entrata, non è soltanto un errore grossolano, è una inconcepibile dissenatezza.

Gli oratori, alcuni specialmente, che hanno parlato ieri alla Camera su questo argomento, si sono attenuti allo stesso filo di logica, gettando da parte tutti i riguardi malintesi, e ingegnandosi di liberare le menti deboli da illusioni fatali.

Fra quegli oratori ci fu il Perazzi, e nessuno ci dirà certamente che egli sia fautore di un sistema spendereccio e pericoloso per le finanze dello Stato.

Però ha dovuto riconoscere che sarà forza toccare i 190 milioni per il dicastero della guerra, e nella stretta logica della sua mente, trasse la deduzione, che si debbano armonizzare le spese per l'esercito coi buoni provvedimenti di finanza.

L'on. Crispi arrivò alle stesse conclusioni, dipingendo a colori assai tetri la situazione politica d'Europa, e facendo balenare i pericoli ai quali possiamo trovarci esposti da un momento all'altro. Egli ebbe anche uno strale all'indirizzo di chi qualificò d'improdutive le spese per l'esercito.

Alle lunghe si è finalmente arrivati ad accorgersi di ciò che la stampa più indipendente, e non ottimista per calcolo, andava predicando da tanto tempo.

In Inghilterra

La crisi parlamentare in Inghilterra ebbe finalmente la soluzione, che il Times per primo, e senza il

Times, tutti coloro, che preferiscono le posizioni nette agli equivoci, avevano indicato come la più naturale.

Il vero trionfatore nelle ultime elezioni fu il Gladstone: non altri che a lui, o almeno più a lui che ad altri spettava dunque il mandato di formare il nuovo gabinetto coi criteri, che da quelle elezioni scaturivano. Gladstone accettò l'incarico, ed assumerà il portafoglio di cancelliere dello scacchiere. Si crede probabile che Granville ed Hartington entreranno a far parte del nuovo gabinetto: il primo col portafoglio degli esteri, e il secondo con quello della guerra.

Con quel senso pratico che distingue gli uomini politici d'Inghilterra, Gladstone avrebbe capito, che dopo il suo discorso di Edimburgo, egli non era il ministro più adatto per mantenere colle altre potenze, specie coll'Austria, i migliori rapporti di cordialità e di amicizia.

Radicali di Francia

L'elemento radicale avvolge sempre più nelle sue spire il gabinetto francese, che non riesce a svincolarsene, malgrado tutti i suoi sforzi.

La discussione sul servizio militare diede luogo nella Camera francese ad un incidente analogo a quello del Parlamento tedesco circa l'estensione dell'obbligo del servizio ai futuri ministri del culto.

Ci sono stati oratori pro e contro, ma la Camera, col dichiarare l'urgenza sulla proposta, inviandola nello stesso tempo ad una Commissione speciale, non lascia dubbio sulle sue disposizioni ad approvarla, benché combattuta da parecchi, come contraria al Concordato.

Giacché siamo su questa via, di-

cono i radicali, vogliamo arrivare fino al fondo.

Voci d'Oriente

C'è qualche cosa di subdolo nella condotta della Porta riguardo al Montenegro. Quando tutto pareva concluso sorgono sempre nuove complicazioni, e un conflitto fra Montegrini e Albanesi sembra inevitabile.

La Russia protesta, e il Giornale di Pietroburgo non fa mistero del malumore di quella potenza.

CHE SINDACO!

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 23:

A proposito della indebita ingerenza dei deputati negli affari delle amministrazioni, specie le comunali nariamo questo fattarello, opera degli apostoli della progresseria. Sembrano cose incredibili, ma sono vere!

Nel comune di L., nella circostanza della nomina del sindaco, gran parte degli amministrati e quasi tutti i consiglieri avevano inoltrate presso questo sig. prefetto memorie e preghiere, perchè venisse nominato il sig. A. G., designandolo unico adatto a coprire la carica per capacità ed integrità, e perchè patriotta vero, ed onesto liberale.

Ma contro tutto questo si oppone un avvocato naturalmente progressista, ed alla testa di quattro abitanti di L. si reca dal prefetto e per rendere impossibile tal nomina scaglia all'incirca del sig. A. G. la terribile accusa di moderato. Il prefetto non se lo fa ripetere due volte.

Cerchiamo di comune accordo col suddetto avvocato un nuovo candidato, che sia provato per capacità nel far passare la volontà del paese, a seconda delle intenzioni della progresseria nelle prossime elezioni senza preoccup-

parsi della abilità amministrativa di costui. Trovano il signor L. che prima si schermisce e poi accetta e tutti credono sarà lui il sindaco del comune.

Ma l'avvocato ed il prefetto avevano fatti i conti senza... il dep. Z., che udita la deliberazione, va dal ministro e gli dice che il sindaco scelto non è abbastanza idoneo, e che egli ne ha uno pronto, fido, ben condizionato, e per di più condannato per agguato (ammisato per grazia sovrana), ed essendosi con esso lui compromesso vuole assolutamente venga nominato.

Il ministro china il capo, sospende il decreto di nomina del sindaco stabilito e proposto dal prefetto, ed il povero L., che si credeva già sindaco, rimarrà colle pive nel sacco!

Le Compagnie Alpine

Leggesi nell'Esercito:

Le Compagnie Alpine, sono per quanto ci si riferisce, oggetto di speciale studio per parte del Ministero della guerra, il quale si proporrebbe di perfezionarle in modo che esse possano all'occorrenza dare quel risultato che da esse è da attendersi.

E siccome questo risultato deve ritrarre dalla scelta del personale di formazione, così non sarà difficile che si addivenga ad un nuovo e minuto esame degli uomini di truppa e degli ufficiali, per riconoscere se in essi concorrono tutti quei requisiti necessari per tale servizio, quali sono in generale in ottima costituzione fisica, una speciale attitudine alla montagna, quella conoscenza dei luoghi che non possono avere che coloro che vi sono nati e vi ebbero stabile domicilio, e inoltre per gli ufficiali speciali cognizioni tattiche.

Il signor di Belnave esitò. Dopo di aver cercato di nuovo, ma invano, di sfuggire al signor Valtone, egli finì coll'abbandonarsi nelle braccia che lo attiravano, e tutta l'anima sua ruppe in un grido disperato.

— Fratello mio! esclamò egli, quanto sono disgraziata!

Valtone lo strinse in silenzio al petto. Egli sapeva tutto, aveva tutto compreso, ma si astenne da varie parole, e si occupò subito dei preparativi del villaggio. Un'ora dopo i cavalli erano aggiogati, e il signor Belnave, prima di dare il segnale della partenza, non aspettava più che Valtone e lo cercava collo sguardo perdargli l'ultimo addio, quando costui apparve avviluppato nel proprio mantello e si fece innanzi con passo rapido. Si accostò alla carrozza, ne aprì gravemente la cassetta, e vi depose una scatola di pistole e due lame di buona tempra, poi slanciandosi nella carrozza e chiudendo la portiera senza dar tempo all'amico di esprimere il proprio stupore, gridò:

— A Parigi!

CAPITOLO IX.

Ritto dinanzi a Marianna, il signor Belnave la contemplava in silenzio, triste e grave, ma senza collera.

— Non è a voi, domandò finalmente con voce lenta, non è a voi che fu scritta questa lettera?

Marianna non rispose.

Il signor Belnave mosse due passi verso Bussy, e mostrò la lettera fatale.

— Signore, gli disse, siete voi che l'avete scritta?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — S. A. il Principe di Hohenzollern, dopo due giorni di dimora in Roma, partiva ieri alle 4 1/2 pom. diretto alla volta di Napoli.

— 24. — La Commissione generale del bilancio ammise a debole maggioranza l'aumento sul petrolio e iniziò la discussione sugli alcool.

GENOVA, 23. — Ci consta, dice il Corr. Merc., che l'istruzione del processo a carico degli arrestati nei disordini di Portofino, è quasi ultimata.

L'altra notte venne arrestato, al suo domicilio, uno dei redattori del Popolo d'Italia, il signor Millelire, il quale si dice implicato nel suddetto processo.

NAPOLI, 22. — Il Roma di Napoli annunzia che il procurator generale della Corte d'appello ha ridedato un processo politico, che si credeva morto e sepolto. Molti giovani convenuti tempo fa al cimitero per commemorare la morte di Giorgio Imbriani, avevano causato uno dei soliti tumulti, perchè portavano nastri rossi all'occhiello, ed avuta ingiunzione di sciogliersi avevano gridato viva la repubblica. Istruitosi il processo contro di loro, la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere. Ora il procurator generale, ritornato sul processo, ha chiesto il rinvio al tribunale correzionale di tutti gli imputati.

MACERATA, 23. — Togliamo da una corrispondenza:

La città di Macerata, come la maggior parte delle città delle Marche non si trova in buone condizioni politiche, perchè non domina in essa la maggioranza dei cittadini, ma una minoranza irrequieta, radicale, la quale spadroneggia, braveggia e vince con la violenza le timide riluttanze dei cittadini a seguirla. Tale timidezza è uno strascico della servitù patita sotto il governo pontificio. Da essa si spiega

— Sono io, rispose Giorgio con fermezza. La mia vita vi appartiene. In ogni luogo, a qualunque ora, è a vostra disposizione.

— Siete libero d'andarvene, rispose freddamente il signor Belnave.

Giorgio chinò leggermente la testa ed uscì.

Il signor Belnave si era seduto presso alla moglie, le prese una mano e con accento di doloroso rimprovero:

— Marianna, disse, voi mi avete ingannato. E dunque vero, proseguì, voi mi avete ingannato? Io aveva riposto in voi una fiducia così cieca, che in questo istante medesimo, se giuraste la vostra innocenza, dubiterei della mia sciagura. Avevo per voi tanta venerazione, che anche ora mi è meno facile credere in me che in voi medesima: interrogandomi ansiosamente, io mi domando se con qualche colpa che ignoro abbia meritato di perdere il vostro amore; ditelo: senza volerlo mi sono io mostrato nemico della vostra felicità? Parlate. Sono io stato per voi un despota geloso e severo? Ho forse oppresso la vostra giovinezza? Sono forse stato duro, egoista, cattivo? Non so; accusatemi; vorrei riconoscermi colpevole per potervi assolvere. Non so, ma bisogna pure che io sia colpevole, giacché ah! voi mi avete ingannato!

Marianna si aspettava rimproveri violenti, ed il suo orgoglio si era preparato a resistere all'uragano; non avrebbe non piegato sotto il corruccio del padrone, ma si trovò senza forze dinanzi al dolore dello sposo. Aveva essa una di quelle anime superbe e tenere insieme che nessun dolore saprebbe domare, ma che rammollisce una lagrima.

(Continua)

APPENDICE 21) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO di G. SANDEAU

tendeva battere il cuore e il sangue, e trillargli le tempie. Perché? Perché l'accostarsi dell'uragano le piante raggrinzano? Perché i fiori si piecano sugli steli? Per pudore, per delezza, forse per quel sentimento timore e di vigliaccheria, che ci unge quasi sempre a deludere il destino. Ripiegò lentamente la lettera di Giorgio e non rimaneva più fra lui e sua felicità, che la grossezza d'un filo, quando d'un tratto una palla sola staccandosi dalla carta in vortici di fiamma, gli penetrò come dardo nel cuore. Un gelido sudore bagnò le membra, aprì la lettera, e la lesse con calma, e come fosse finita, stette immobile un istante — poi cadde sul pavimento.

Per quale strana dimenticanza, per la negligenza funesta quella lettera aveva soggiornato fra i fogli di un album, non protetta da alcun manto, in balia di tutte le discrezioni, tutte le curiosità? Imprudenza del cuore! Chi non ha mai amato, non saprebbe comprendere. Del resto, non lasciando alcun dubbio sul dolore di Giorgio e di Marianna, la lettera non dava dritto ad al-

cun sospetto sulla perezza della signora Belnave.

Era una di quelle lettere appassionate, le quali introdotte come recitativo nelle corrispondenze amorose, rompono la monotonia del canto. Giorgio rifaceva con compiacenza la storia del loro legame, quell'eterna storia che è sempre piena d'armonia e di freschezza, che comincia come un'egloga, colla testa coronata di fiori, per finire come elegia coi capelli sparsi e la fronte bagnata di lagrime.

Scendendo il corso dei suoi ricordi, egli giungeva da Bagnères a Blanford, e colla ricordanza la parte bizzarra rappresentata sotto gli auspici di Noemi e dei suoi ospiti. Dopo essersi beffato di sé medesimo non senza grazia, adoperava le stesse armi contro gli ospiti di terribile memoria e restituitiva con sferzate le lievi punture che si era fatto colle proprie mani. Tattica molto comune, che consiste nel farsi una graffiatura sul viso per aver poi il diritto di scorticar vivo il vicino.

Per un sentimento che è facile comprendere, i colpi risparmiavano il signor Belnave, ferivano Noemi, ma erano sì lievi ch'ella avrebbe potuto pararli col proprio ventaglio; invece grandinavano frequenti sul degno signor Valtone; era lui che pagava per tutti; beffe innocenti del resto e che in ogni altra occasione avrebbero fatto ridere il signor Belnave e Valtone medesimo. Terminata quella guerruciolata, succedevano proteste d'affezione, teneri rammarichi, aspirazioni ad una felicità che non osava nominarsi, infine tutto un compendio del vocabolario della passione che non ha

ancora raggiunto lo scopo supremo degli amori.

Tale era all'incirca il contenuto di quella lettera. Ma che importava al signor Belnave? Egli aveva veduto e compreso una sola. Non erano già le fibre dell'orgoglio e della vanità che soffrivano in lui, né le voci del pregiudizio che gridavano, né l'egoismo dei sensi che si ribellava; no, quel che soffriva e si ribellava era l'amore — perchè egli amava, il disgraziato! amava con profondo affetto, amava di quell'amore che penetra l'esistenza e tutta l'inonda, e pensa, agisce, cammina con lei, e finisce col non aver rivelazioni distinte dalla vita medesima, perchè altro non è che la vita. Amore silenzioso, invisibile! Dove un urto lo sveglia, simile fluido che scalda il mondo, sorge come fiamma improvvisa e divora il seno che lo accoglie. E ciò che più si ribellava, era la fiducia tradita, quella fiducia di cui il mondo fa beffe, ma che è di origine nobilissima. Egli aveva circondato Marianna d'un culto così pio e così credulo, l'aveva messa tant'alta nella sua mente, l'aveva circondata d'un amore così tranquillo e così sereno! Amava! L'amore e la fede abitavano sotto quella fredda cortecchia come onda misteriosa che scorre senza rumore e senza nome sotto il musco. Credeva, amava, e nulla aveva preparato al colpo fatale.

Prima di spegnersi, la stella non aveva impallidito. Prima di crollare, il Dio non aveva barcollato. Era nel vivo della sua fede e della sua tenerezza che si cacciava il dubbio mordente. Ah! piangi disgraziato, perchè la tua ferita è mortale. Piangi, per-

chè dopo d'aver elevato nell'anima un altare a qualche immagine venerata, dopo d'aver concentrate sovra essa tutte le nostre facoltà, se d'un tratto un sinistro baleno ci illumina, e riconosciamo, ah! d'aver sacrificato a falsi Dei, tutto ci manca allora, e cielo e terra. L'idolo, cadendo repentinamente, e da tant'alto, schiaccia il credente nella sua caduta.

Il sole si era nascosto dietro i colli, la notte aveva invaso la vallata. Il signor Belnave era ancora nel medesimo atteggiamento, immobile, affranto, porgeva orecchio distratto ai rumori confusi della sera, ed era come assortito nella contemplazione delle stelle che si accendevano nel cielo — quando si levò d'un balzo. Un raggio di speranza aveva attraversato il suo dolore, una vela biancheggiava nel suo orizzonte.

Non tutto forse era perduto, forse era ancora in tempo di riacquistare la felicità. Si precipitò all'uscio, l'apri e con voce di tuono gridò:

Dei cavalli, dei cavalli!

Mentre si slanciava dalla camera di Marianna, si trovò dinanzi al signor Valtone e si arrestò bruscaamente.

I suoi lineamenti erano lividi, i suoi occhi smarriti, un movimento febbrile gli agitava tutto il corpo.

— Che cosa è stato? domandò Valtone, il quale alla luce delle fiaccole lo esaminava con inquietudine.

— Una lettera che mi obbliga a partire; parto, rispose Belnave con voce rotta, facendo atto di sfuggirgli.

L'amico lo tratteneva.

— Una lettera a quest'ora? Amico, tu m'inganni. Che hai disse egli piangliandogli la mano.

come nella Marche passano allargarsi e prender radice le idee repubblicane e socialiste.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 21. — Mariel presidente del Senato, che secondo annunzio il telegrafo, aveva date le proprie dimissioni, ora le ha ritirate per le preghiere unanimesi di tutti i senatori, perchè egli non abbandonasse l'ufficio della presidenza.

— L'entrata delle imposte indirette ha dato nella prima quindicina d'aprile franchi 12.341.000 in più delle previsioni del bilancio.

— 22 — La *Koelnische Zeitung* sa che il conte di Parigi si trova adesso a Gorizia presso il conte di Chambord per elaborare il progetto tendente a rovesciare la repubblica. Si vede che fanno sul serio perchè il conte di Chambord vuol contrarre un prestito di 20 milioni.

— Il conte di Parigi è stato realmente revocato dal suo posto di tenente colonnello di stato maggiore perchè fa parte di quegli ufficiali che non hanno brevetto.

— Leggesi nella *Décentralisation*: Si assicura che il collegio dei gesuiti di Magré ha accettato in questi giorni diverse domande di ammissione per l'anno venturo. Ecco in qual modo i gesuiti si preparano a chiudere i loro collegi!

SPAGNA, 22. — Da Madrid telegrafano alla *Publicista Correspondencia*: Il nunzio chiese alla Spagna un asilo per i gesuiti cacciati di Francia. Il presidente del Consiglio, Cánovas del Castillo, promise di accordare l'ospitalità in Spagna ad un certo numero di gesuiti, escludendoli però dalle provincie bischi.

INGHILTERRA, 21. — L'esistenza che la regina pone nella formazione del nuovo gabinetto produce un malumore generale, che si sfoga contro lord Beaconsfield, a cui si fa carico di non aver sino dal primo momento consigliato la chiamata di Gladstone, la cui partecipazione agli affari è considerata nella situazione presente come una necessità.

GERMANIA, 22. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*: Secondo un calcolo della presidenza del Reichstag bisognerà che questo rimanga adunato fino al 14 maggio per esaurire il suo compito.

— Al Reichstag sarà presentato un progetto di legge per aumentare la tassa sugli alcool.

— Per incarico del ministro dei lavori pubblici il consigliere aulico von W. baroni per l'America del Nord per studiare il sistema ferroviario.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Si ha da Vienna:

Corre voce che la principessa Maria di Hannover voglia sposare il colonnello Volger, al quale da gran tempo è affezionata. Il partito quello approva questo matrimonio, perchè si crede che la Prussia acconsentirà più facilmente a che il duca di Cumberland ottenga la successione di Brunswick, se i suoi congiunti saranno meno potenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre:

— A grand'ufficiale: Ellena comm. Vittorio, ispettore generale delle gabelle;

— Ex-rio comm. Giulio, ispettore delle miniere.

R. decreto 25 marzo che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale autorizza il comune di Chiaravalle ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 25 aprile.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Per una seconda lettura il S. S. prof. Bertini sviluppò nella tornata 29 febbraio p. p. l'argomento della forma letteraria in relazione alle tendenze del secolo. Fattosi strada col dimostrare il nesso che lega il pensiero alla forma, viene col fatti alla mano a provare come le grandi immutazioni religiose, civili e politiche si devono sempre al successo della parola, e cita vari nomi illustri, che tentarono di riprodurre se stessi

in un motto conciso, che tramandasse ai posteri la loro natura.

Se non che il pensiero si muta, e si muta pure la forma dell'arte, conseguenza necessaria di quella legge di evoluzione, che, come il creato, così regola tutte le umane vicende. E chi volesse condannare l'arte ad una perpetua immobilità, non che studiare l'uomo, mostrerebbe di non avere studiato pur se stesso.

E certo che l'artista non potendosi salvare dall'influenza dell'ambiente, in cui vive, è uno specchio luminoso delle idee del suo tempo, un riflesso delle tendenze del suo secolo in cui ebbe vita; il che il Bertini dimostra colla storia dell'arte di tutti i tempi. Ed è qui che, ricordando egli con rapidi tocchi le scoperte scientifiche de' nostri dì, passa a dimostrare come a tener dietro a questa prodigiosa vitalità del pensiero, anche la forma deve subire tutto ciò che sa di convenzionalismo, evitar le perifrasi, sfuggire l'armonia cadenzata di lunghi e studiati periodi, precisare, non infrangere la frase; giungere insomma alla mente ed al cuore dell'uomo, non per la via più fiorita, ma per la più rapida. Sono questi i punti che l'autore sviluppa ad uno ad uno, mostrando come un'adorazione servile verso tutto ciò che sa di antichità non ci deve impedire dall'improntare la lingua col sigillo particolare del nostro secolo, guardando però a base, che, mentre si tenta fuggire il convenzionalismo dei classici di non intrampolare nel convenzionalismo dei moderni realisti.

E dopo alcune altre considerazioni, appoggiate da esempi, veniva a concludere che i lavori letterari nostri, senza rinnegare le tinte del tempo e di luogo, devono avere quel carattere di universalità che ha sempre per base il sentimento, a tenore del quale s'accordano, senza asperità, la lingua e la letteratura di tutte le nazioni.

In fine il dott. G. B. Ronconi disse brevemente alcune affettuose parole intorno alla vita e alle opere di Giovanni Fusaro, mostrandolo ottimo amico, buon padre di famiglia, esperto professionista, egregio cittadino.

G. B. dott. MATTIOLI segretario.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno di domenica 2 maggio alle ore 12 meridiane nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) col seguente ordine del giorno, coll'avvertenza che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti a termini dell'art. 57 dello Statuto.

Ordine del giorno.

- 1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1879.
2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.
3. Approvazione del Bilancio della gestione 1879.
4. Proposta di nominare la Società del Casino Petroschi a società di onore perpetua.
5. Proposta di modificazione degli articoli 4 e 24 dello Statuto sociale.
6. Elezione di otto Consiglieri, cinque Censori e cinque Probi Viri.
Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso la residenza della Società.

La Presidenza

Per mettere la cosa in chiaro. — L'anonimo autore del pregevolissimo modello N. 8, coll'epigrafe Italia Una qui esposto al concorso per monumento da erigersi a Vittorio Emanuele II, ci scrive da Roma una lettera cortese, colla quale loda la *coscientiosa* nostra rivista, trova giusta la critica da noi fatta alle particolarità del suo piedistallo; ma non la crede opportuna, trattandosi d'uno di quegli accessori che gli artisti si riservano di meglio studiare all'atto della esecuzione dell'opera, nel qual caso ci assicura che si sopprimerrebbe il censurato guscio della cimasa.

Si capisce che l'artista, è caduto in errore, attribuendosi un appunto che gli fu fatto da altro Giornale della nostra città. Noi non abbiamo parlato di guscio, né sappiamo se e con quello si volesse accennare alla scizia, che tanto giova a far piramidare lo sporto della cimasa col piano o la tavoletta sotto la statua. Abbiamo soltanto detto che, quel piedistallo,

quantunque di buono stile, manifesta un compasso poco esperto nel proporzionare e profilare le modanature.

Del resto, anche senza che l'autore ce lo scrivesse, abbiamo subito capito che, colui, il quale modellò una statua con tanta perizia ed accuratezza, non poteva esser lo stesso che ne disegnò il piedistallo.

Già l'abbiamo detto: il tempo dal programma concesso ai concorrenti, non fu tale da concedere che questi potessero, da soli, tutto perfettamente eseguire. Gli è per ciò che, tenuto conto del grande amore con cui fu condotta la statua, non siamo stati troppo severi nel giudicare il disegno del piedistallo, né abbiamo fatto osservazione alla mancanza del busto in grandi proporzioni, quantunque il programma richiesto.

Assise. — Pres. Conte cav. G. Rindolfi. P. M. Cav. Galletti. Dif. Avvocati Marin e Pizzo.

Tellin Giovanni è accusato di falso continuato in scrittura privata.

Rampazzo Luigi quale agente principale in detto crimine. I lettori ricorderanno forse come, negli ultimi mesi dell'anno scorso, si chiacchierasse molto in città di certe lettere false, partite da un tale all'agente di casa Trieste, a nome del signor Cislighi, maestro di cavallerizza, e destinata allo scopo di carpire del denaro all'agente medesimo.

Ora, codesti fatti, hanno avuto alla Assise una spiegazione ed una soluzione, e noi siamo qui a raccontarne ed dell'una e dell'altra.

Dunque, mediante lettera del 24 settembre 1879, firmata: Cislighi Antonio, maestro di cavallerizza — notisi la differenza del cognome indicato dal vero. Il signor Fuà Tommaso, cassiere del signor Trieste, fu imbrogliato di L. 200.

Però il Fuà dichiara che — se vi avesse balzato alquanto — l'imbroglio non sarebbe avvenuto. Tuttavia, siccome il Trieste era in rapporti di affari col Cislighi, egli non fece gran fatto osservazione sulla calligrafia e sulla firma sbagliata.

Ma nel 27 novembre u. s. capitò un'altra lettera dello stesso tenore al Fuà; e sta volta egli non si lasciò gabbare. — Il prociacino fu arrestato immediatamente, ed era Rampazzo Luigi, un ex coacchiere.

Così però negava di aver portata la prima lettera, sostenendo di non conoscere il contenuto della seconda, che — dice lui — l'aveva ricevuta da persona ignota.

D'altronde anche il Fuà ed il suo collega Antonio Tomasi non seppero precisare se il Rampazzo fosse davvero il porgitore anche della prima lettera.

Ma la P. S. riuscì a scoprire il bandolo della matassa, acciappando T. Tellin Giovanni — altro ex coacchiere e poscia operaio alla macchina dello zolfo — il quale confessò d'aver scritto le due lettere per incarico del Rampazzo.

Tellin vanta già condannato per furto e truffa, onde va considerato come recidivo, avendo subito — fra le altre pen. — anche un anno di carcere.

Il P. M. dimostrò esservi nel caso in questione tutti gli elementi del falso, e chiese per ambidue gli imputati un verdetto affermativo a termini dell'atto d'accusa.

L'avv. Pizzo, difensore del Tellin, sostiene non trattarsi di falso, ma di truffa, perchè mancano gli elementi costitutivi di quel reato, n'essendo stata contraffatta menomamente la calligrafia del Cislighi, che anzi fu sbagliata la firma del medesimo.

L'avv. Marin, per Rampazzo, domandava addirittura un verdetto negativo, non essendo costui aggravato che dalle imputazioni del correo Tellin.

Tuttavia i Giurati ascolsero le conclusioni del P. M., escludendo però nel Rampazzo la complicità necessaria, e concedendo ad ambidue gli accusati le attenuanti.

Di conseguenza la Corte condannava Tellin Giovanni a 4 anni di carcere, e Rampazzo Luigi ad un anno della stessa pena, da computarsi per l'uno e per l'altro dal giorno del loro arresto.

Scuola di telegrafia. — Siamo pregati di pubblicare quanto segue: All'avv. prof. Luigi Boninello, all'attuale insegnante, allo scienziato illustre, gli allievi della scuola di telegrafia, contengono il bisogno di tributare vivi ringraziamenti. E con vero dolore ch'essi in oggi si

dispartono da lui, ma il suo esempio, la memoria delle lezioni ricevute varranno a farli continuare, meglio che per loro si possa, nel cammino incominciato.

Atte benefico. — Abbiamo avuto notizia che il dott. Leonida cav. Podrecca, nell'intendimento di beneficiare il Collegio di Santa Rosa, fece dono al medesimo di tre campi e un terzo, situati in Comune di S. Giorgio delle Partiche, Distretto di Camposampiero, col l'aveva annuo onere di lire centi all'eredità e nipote minore del donatore.

L'atto relativo fu stipulato l'altra sera col consenso e pieno aggradimento dell'autorità giudiziaria, amministrativa ed ecclesiastica.

La Direzione del Collegio di Santa Rosa è tanto più riconoscente verso il cav. Podrecca, in quanto che, col l'entrare in possesso dei campi summenzionati, l'Istituto viene a formare un corpo solo con altri fondi di sua proprietà nel Comune di S. Giorgio.

Esami di licenza liceale.

Dal Provveditorato agli studi riceviamo il seguente Avviso: I candidati alla Licenza Liceale, che durante il presente anno scolastico, fecero dimora in questa Provincia, devono entro il mese di Giugno prossimo iscriversi presso il R. Regio Liceo Tito Livio in Padova.

Essi insieme con la domanda di iscrizione dovranno presentare in conformità del Regolamento 29 aprile 1877:

- 1. L'attestato di Licenza giunioriale conseguito da tre anni;
2. La quietanza della tassa prescritta dalla legge il 2 agosto 1870, N. 5784, allegato K;
3. Un certificato comprovante la loro dimora, quando non provengano da un Istituto Regio o pareggiato;
4. Una chiara e brava notizia del loro studio, dell'età, del luogo di nascita e di dimora, del tempo speso nelle scuole classiche, dei professori da cui furono istruiti, dei libri adoperati e dei voti riportati negli esami di promozione sostenuti;
5. Un certificato del direttore della Scuola pubblica, se non fecero i loro studi nell'Istituto o si presentano agli esami, o della Scuola privata, o del padre, se studiarono sotto la vigilanza di lui, comprovante gli studi fatti.

Niuno può iscriversi presso un Liceo fuori del Circondario o della Provincia in cui dimora, né dopo il tempo stabilito se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal Provveditorato agli studi, a cui deve esser fatta domanda suffragata da legali documenti.

A chi abbia ottenuta l'iscrizione producendo documenti non veraci, o che abbia ingannata la vigilanza degli esaminatori, o avuto comechessia il diploma per fraude, sarà annullato l'esame con divieto di ripresentarsi fino all'anno seguente.

Le prove scritte dell'esame di Licenza Liceale, secondo dispone un Decreto ministeriale del giorno 6 di questo mese, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 19 luglio. Lettere italiane.

Mercordì 21 detto. Lettere latine.

Venerì 23 detto. Lingua greca.

Lunedì 26 detto. Matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Padova, il 12 aprile 1880.

Il R. Provveditorato agli Studi GIÒDA.

Lavori a Ponte di Brenta.

Vengano interessati ad essere interpreti della soddisfazione e degli abitanti di Ponte di Brenta per il continuato intrattamento dell'aveo abbandonato di Brenta Veschis, lavoro già iniziato nientemeno che dal 1863 nella circostanza della Fiera di San Marco, e ridotto da servire abbastanza per l'uso indicato, prestandosi per un numero grandioso di annuali e mercanzie diverse.

Ciò torna pure a merito, per la loro opera, degli abitanti stessi di Ponte di Brenta, Torre San Lazzaro, ed altri del vicini Comuni: Noventà, Vigonza, Cadoneghe, presentatisi di buona volontà, e se ne operò, col loro animo, e diretti dal promotore agente municipale del luogo, sig. Capovilla Antonio, ora pensionato nel Comune di Padova.

Seppero fare molto bene il debito loro con soddisfazione pubblica senza per ciò pagamento di sorta. Così prega inoltre di rammentare il tratto di amor patrio e di equità

tezza d'animo del comm. sig. Stefano Breda, il quale allo scopo di ampliare detto Piazzale, acquistò del proprio alquanto terreno dai limitrofi possessori destinandolo allo stesso uso summenzionato. E questo un nuovo titolo che il comm. Breda unì ai tanti, che gli spettano, alla riconoscenza del paese di Ponte di Brenta, per il quale il compimento di questo lavoro era una vera necessità, e d'ora incarzi offre sempre più agli abitanti uno spazio comodo e salubre.

Sieno quindi grazie, oltre al municipio di Padova, che spinse innanzi l'interramento, anche a tutti coloro, che vi sono concorsi coi mezzi pecuniari, colla loro influenza, colla loro generosità, infine coll'opera personale.

Bambino affogato. — Nelle ore pomeridiane di ieri tutto il vicinato di Via Rialto era in grande commozione per un caso luttuosissimo succeduto nella famiglia C.....

Mentre la madre stava, colla donna di servizio, in altra stanza, il di lei bambino, ch'era nell'andito, essendosi avvicinato ad un mastello di liscivia, vi precipitò dentro a capo in giù.

Uscita poco dopo la madre in cerca del bambino, né trovandolo in alcun luogo, si avvicinò al mastello. Quale orrendo spettacolo colpì la vista della povera madre!

Il corpiccino della sua creatura galleggiava, come cosa morta sulla superficie di quel liquido.

Fra grida e pianti, trattolo fuori non dava più segno di vita. Chiamato persone dell'arte, tutti gli sforzi riuscirono inutili. Quel bambino era morto soffocato!

Ognuno può immaginarsi lo strazio di quei genitori.

Il fanciulletto aveva un anno e mezzo.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta. Un orcochino d'oro.

Due viglietti del Monte di Pietà.

Per la prima volta. Un viglietto del Monte di Pietà.

Una sacchetta contenente un libro, due ditali ed una bottiglia d'aceto.

Una chiave.

Portafogli perduto (?). Certa Rigato Teresa, vedova Campana di Casaburgo, andò in un negozio della città per acquistare del cotone.

Tutto il portafogli e pagato il prezzo convenuto, avvolse il portafogli nel cotone, quindi si diresse per i fatti suoi.

Strada facendo si accorse di non aver più il portafogli, che dev'esserle sfuggito dall'involto.

Qualcuno asserisce che un individuo raccolse il portafogli, a pochi passi dalla Rigato, e quindi si pose a correre, inseguito da due altri di piazza, che avevano veduto il caso.

Fatto è che la donna non ha più il portafogli, che conteneva un biglietto di Banca da lire cinquanta ed altre sette lire in spezzati.

Disordini nelle Fuglie. — La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio, del quale non sfuggì a' lettori la gravità.

Brindisi 23.

Sono scoppiati dei disordini a Francavilla Fontana (del Circondario di Lecce, Collegio di Manduria).

Vi sono dei morti.

Colla violenza furono asportati 600 fucili al Municipio, e vennero liberati i detenuti nel carcere.

Sono accorsi sul luogo parecchi funzionari di pubblica sicurezza e tre compagnie.

Riceverete maggiori informazioni per lettera.

Un altro de Mattia. — Scrivono da Bari alla *Toscana*:

«Anche Bari avrà il suo De Mattia. Si tratta di una vincita al lotto di lire 700.000, che il Governo non vuol pagare perchè vi sono forti sospetti di frode.»

Tramway Verona-Cologna. — Leggesi nell'*Arena* di Verona in data del 22.

Il giusto desiderio di congiungere fra loro lontani paesi della Provincia e sempre più riavvicinarli alla nostra bella Verona.

Contrabbando. — Leggesi nel giornale *La Venezia*: Anche l'altro ieri a bordo di un piroscafo di una Società straniera, venne sequestrato caffè e tabacco, introdotti di contrabbando.

Bravissimi gli agenti della finanza e..... non certo altrettanto bravi i violatori delle nostre leggi e complici.

Una tragedia nelle carceri di Genova. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 29:

Gravissimi fatti accadevano ieri nel nostro carcere di s. Andrea.

Domenica a sera entrava in carcere, come detenuto certo Spantigati, soldato in uno dei reggimenti granatieri di guarnigione nella nostra città, e già epurato carabinieri. Costui fu riconosciuto da un altro detenuto, certo Deferrari, che appunto da lui, in altri tempi, era stato arrestato. Il Deferrari si diede subito a schernire e ad insultare il suo nuovo compagno di prigionia. Disperando di atticar lite in altro modo, il Deferrari, di un'ira vendicativa, afferrò il primo sasso che gli venne sottomano, e con esso menò un terribile colpo al cranio del mal capitato suo nemico. Alle grida accorse subito i guardiani, condussero all'ospedale il ferito, che versa in gravissime condizioni, ed in cella di punizione il feritore. E tutto pareva fesse d'acqua.

Ma pur troppo non tardarono a manifestarsi le conseguenze di questo brutto fatto.

In altra camera erano quattro detenuti, due militari, certi Gonnella e Tusciano, evasi dal reclusorio di Sivona, e due borghesi, Tacchella e Manlio. I quattro vennero a parlare del fittimento avvenuto poco prima, lì in carcere, e si dice che il borghese Tacchella predesse le difese del ferito, e che il Deferrari aveva fatto bene a picchiare una spia che lo aveva imprigionato. A lui si oppose il soldato Gonnella, difendendo il ferito; la disputa si riscaldo tanto, che il Gonnella, perduti i sentimenti, afferrò uno dei cavalletti di ferro che reggevano il suo letto, e staccatone con gran forza i piedi, si diede, armato della spranga, a mear botte da orbì sulla testa del suo contraddittore, il quale cadde in terra col cranio sfaturato, ferito anch'esso tanto gravemente, che si dispera di salvarlo. L'altro borghese, il Manlio, vide le brutte, si era cacciato sotto il letto, gridando misericordia; quando accorse i guardiani, troppo tardi è vero, ma abbastanza in tempo per salvare il Manlio, che se la cavò con qualche contusione di poca entità.

Uffizio dello Stato Civile

Bollettino del 18 e 19 aprile.

NASCITE

Maschi N. 6. — F. minie N. 2.

MATRIMONI

Ambrosio Valentino di Giovanni bovaio celibe con Marchetti Caterina di Antonio lavandaria nubile.

Pastore detto Giacomo Stefano fu Pietro fittaiuolo vedovo con Mazzucato Rosa di Giacinto fittaiuolo nubile.

S.omas Antonio di Giovanni villico celibe con Tognana Giustina di Clemente villica nubile.

Paccagnella Luigi fu Pietro fittaiuolo celibe con Favaro Giuseppa di Felice fittaiuolo nubile.

Raverzolo Agostino di Giuseppe villico con Mimò Graziosa di Angelo villica nubile.

Scarso Giovanni Costante di Pasquale servente celiba di Padova con Onetto detta Cavalarin Antonia di Lorenzo casalinga nubile di Limeana.

MORTI.

Gasparini Ines di Tomaso d'anni 2 mesi 4.

Tomasselli Nardi Maria fu Pietro d'anni 35 casalinga coniugata.

Bertoni Francesco di Angelo d'anni 1 mesi 5.

Ban. Caterina fu Luigi d'anni 73 cucchiere nubile.

Discordia Giuseppe di Agostino d'anni 2 mesi 8.

Righetto Cecate Anna fu Pietro d'anni 91 mesi 6 possidente vedova.

distella Francesco fu Lorenzo di 82 orfice vedovo.
Silvio di Eugenio d'anni 11.
(Tutti di Padova)
Domenico fu Carlo d'anni 48 mesi
residente celibe di Bergamo.
Piero fu Pietro d'anni 40 vil-
vedovo di Loreggia.
Luca Trevisan Maria di Eugenio di
28 villica coniugata di Campodoro.
Paolo di Antonio, d'anni 21 di
brolo.
Carotto Antonio di Agostino d'anni
celibe di Vigodarzere.

TEATRI

notizie artistiche

Il reo equestre Guillaume. — pubblico numerosissimo assisteva sera, sia dalla platea, sia dai palchi e dalle loggie, alla rappresentazione di *Il reo equestre Guillaume*, in teatro baldi.
faceva la sua prima comparsa il reo tiratore M. Austin, col suo colosso M. Duchene.
meraviglia del pubblico si ripartiva tra la precisione straordinaria del tiro, e la freddezza impassibilità del reo: portentose invera e l'una e l'altra non abbiamo veduto né in documenti sulla nazionalità di quei due sicari: certo è che essi hanno entrambi un *vanitas* assai simpatico.
quindi gli esercizi dell'equilibrista Lucas, l'uomo-gomma m. Almay, l'indraglia-bolero, gli esercizi al trapezio della ragazzina Capitaine, e studiammo ammaestrati dal sig. Roberto Guillaume e da lui presentati, i bellissimi stalloni E. e G. Ci si emulo quello che si può raggiungere in fatto di educazione di cavalli.
questa sera seconda comparsa di Austin e di m. Duchene.

ULLETTINO COMMERCIALE

VENZIA, 24. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 89.90 90. —
1° gennaio 92.05 92.15
1° 30 franchi 81.89 21.91.
ROMA, 24. Rendita it. 92.02 92.05.
1° 20 franchi 21.88
Seta. Mercato stazionario.
Grant. Prezzi deboli.
Carne. 24. Sete. Alcune transazioni, prezzi stazionari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile.
La Camera ha intrapresa oggi la discussione delle spese straordinarie militari e l'onore. Tenani ha fatto dei più belli discorsi che io abbia udito in Parlamento. Con linguaggio elettissimo e con considerazione della più alta gravità il deputato di Este ha trattato le questioni che hanno attinenza colla difesa nazionale. La Camera ha ascoltato con continua attenzione il discorso importantissimo ed ha vivamente applaudito l'eloquente oratore.
L'onore. Saint Bon trattò poi la questione delle estrazioni marittime manifestarono su quella questione disparei gravissimi fra gli onorati Bon e Brin e il ministro Aston. La questione finì colla approvazione in ordine del giorno Nicotera.
L'onore. Tenani, nel suo splendido discorso d'oggi, svolgendo elevati concetti sulle condizioni perché un Governo sia forte, ha accennato anche alla necessità d'una maggioranza stabile e d'una opposizione che non sia *à brachi*. L'onore. Tenani ha fatto mille ragioni di infliggere ai colleghi della destra il rimprovero che è espresso con quelle parole: *destra oggi era, proprio, deserta* ed arrivavano a trenta i deputati presenti.
Questo il modo d'eseguire il mandato parlamentare?
La destra fosse diligente, l'altro ordine del giorno dell'onore. Riotti sarebbe stato approvato. Fu respinto per dieci voti e la destra non vi erano più di 32 presenti.
L'onore. La destra fu dall'onore. Cavalletto convocata ad una adunanza, a quale si esamineranno alcune questioni che potranno sorgere nella Camera, in occasione del bilancio del 1881.
Quando le voci che oggi correvano sul conto di Riotti, le trattative fra il mi-

nistro ed i dissidenti si sarebbero ora avviate molto assiduamente. Le probabilità dell'accordo sono, però, sempre minori.
Ingenualmente, il *Diritto* osserva esser strano che si facciano questioni personali verso il Ministero, nel quale il partito dovrebbe aver fiducia, indipendentemente dalle persone che ne fanno parte. Ma non furono sempre ed assolutamente questioni di persone quelle che produssero le divisioni della sinistra? E come avrebbero potuto esser questioni di principi, se il partito non ha principi e se i suoi uomini non hanno idee?
Se si potesse comporre un gabinetto di cento ministri (da cui Dio ci scampi e liberi) l'accordo della sinistra sarebbe completo, perché fra portafogli e segretariati generali tutti quasi i deputati della sinistra avrebbero posti e stipendi. L'accordo sarebbe fatto su base di granito.
La Commissione generale del bilancio discuterà domani i provvedimenti finanziari, già esaminati dalla Commissione dei sette, e nominerà i relatori sui singoli progetti.
Oggi fu compiuta dagli uffici la nomina della Commissione che esaminerà il progetto di riforma della legge comunale e provinciale. La Commissione componesi degli onor. Favale, Ceppo, Ercole, Rudini, Corbetta, Maurigi, Pianciani, Soldati e Damiani. La destra è rappresentata nella Commissione dagli onor. Corbetta e Rudini. Non so quanto competenti sieno gli altri membri della Commissione. Mi pare che la sinistra avrebbe potuto fare migliori scelte, trattandosi d'un progetto di sì grande importanza.
È vero però che tutti sono convinti che il progetto non verrà in discussione e quindi la Commissione o non farà alcun lavoro, o lo farà inutilmente.

S. M. il Re è partito per Torino, in compagnia dei ministri Miceli e Villa. Sono partiti stamane per quella città i membri della presidenza che rappresenteranno la Camera alla solenne inaugurazione dell'Esposizione.
La Regina andrà, certamente, in maggio a visitare l'Esposizione. Ella non volle partire per non separarsi dal Principe di Napoli, al quale i medici hanno imposto alcune precauzioni, reso necessario dalla convalescenza in cui trovasi, in seguito alla rosolia da lui sofferta.
Stamane la Principessa imperiale di Germania ha fatto visita a S. M. la Regina.
Gran folla e numerosi ufficiali dell'esercito accompagnarono oggi a Campo Varano la salma del compianto cav. Vivaldi, ucciso nel duello dell'altro ieri.

L'Opposizione costituzionale

Leggesi nell'Opinione, 23:
L'opposizione costituzionale fu convocata dall'on. Cavalletto ad una adunanza per questa sera, affine di discutere alcune questioni che potranno sorgere nella Camera in occasione del bilancio dell'interno e del progetto di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci.
Parlamento Italiano
III Sessione XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24 aprile
Ammesse dagli uffici, si dà lettura delle proposte di legge di Guila per la costituzione della provincia di Vercelli, di Savona, di Lodi e di Chiavari. Se ne rimanda lo svolgimento dopo i bilanci.
Leggesi la proposta di Ungaro per le disposizioni sul trattamento delle vedove ed orfani degli ufficiali cui si decise l'indulto per matrimonio contratto senza il sovrano consenso.
Proseguì la discussione dei progetti di spese straordinarie militari, e Marselli — associandosi a Ricotti, Tenani e alla Commissione del bilancio della guerra — crede convenga arrestarsi nella costruzione dei cannoni da 100, provvedendo invece per la difesa dalle coste con maggior numero di 32 mila tonnellate relative. Faude alla Commissione per le modificazioni da essa introdotte nei progetti in discussione.
Trattando delle fortificazioni di sbarramento, prova come, secondo il sistema che si presceglie, la somma proposta è superflua o insufficiente.
Alvisi consente in vari punti con Marselli, ma non sulle spese per piazze d'armi e caserme, preferendo impiegare

quel denaro per l'uniforme armamento della I. e II. linea.
Ricotti conviene con Marselli che si abbandoni Verona come campo trincerato, ma non che questo si trasporti alla montagna.
Peruzzi, come ha votato nella Commissione del bilancio tutte le proposte per accrescere la forza dell'esercito, benché sia convinto doversi per esso ormai portare il bilancio della guerra 190 milioni, così voterà queste leggi. La nuova posizione d'Italia non consente indugi nel renderla forte, rispettata, temuta, ma, siccome così richiede gravi sacrifici, conviene esaminare in qual modo provvedervi senza aggravare insopportabilmente i contribuenti, né turbare irrimediabilmente le nostre finanze.
Procedendo a tale esame, giudica un prestito inopportuno, nuove imposte insopportabili, e contrario alla politica interna scemare le opere pubbliche per accrescere le militari. Considera poi che, se da qualche anno aumentarono le entrate, crebbero anche le spese di ogni specie, talché la nostra finanza non può bastare a tutti i servizi ordinari ed opere intraprese ed inoltre ad incontrare spese straordinarie. Tuttavia darà voto favorevole, ma con convinzione essera necessario rinforzare e non indebolire in qualsiasi modo la finanza pubblica.
Magnani esprimendo il suo avviso sulla proposta presentata ieri da Ricotti, accetta la prima parte per compiere, prima del tempo stabilito in questa legge le opere militari, che essa deferisce, regolando per le scadenze dei relativi pagamenti, e respinge la seconda di procurarsi le somme occorrenti, perché è via pericolosa ricorrere a prestiti per siffatte spese non urgentissime.
Risponde a Marselli essere difficile stabilire un piano preventivo delle spese militari, né convenire ora che trattasi di straordinarie. Riserbasi rispondere ad Peruzzi nei particolari delle sue osservazioni: per ora dimostra solo le cause economiche onde nel nostro e in altri Stati derivò progressivo aumento di spese per servizi pubblici e in pari tempo aumento di entrate, il quale è però in proporzione dell'altro molto maggiore.
Crispi dice essere fra quelli che vogliono una buona finanza ed un forte esercito, ma anche fra quelli che ritengono non inascolte le spese per la difesa nazionale. Per la sicurezza dello Stato ogni spesa è ineluttabile. Dal 1874 a quest'ultimi tempi poco si è fatto; oggi è urgentissimo armarsi e fortificarsi, affrontando qualsiasi sacrificio se occorre.
Il paese lo supporterà di buon animo, specialmente in previsione di prossima guerra ch'egli crede presto o tardi inevitabile. Anche se l'Italia potesse salvarsi colla neutralità, le bisognerebbe essere forte, perché pur questa fosse rispettata, e lo dimostra con esempi di eventualità strategiche. E prime il suo avviso sui mezzi per provvedere il denaro occorrente, che in ogni modo devono adottarsi con la maggior sollecitudine possibile. Il tempo stringe; l'indugio renderebbe tardi ogni provvedimento.
Ricotti dà spiegazioni a Crispi circa le spese militari proposte da lui, quando era ministro; ma Crispi insiste nel dire che le spese per fortificazioni, proposte da Ricotti, furono poche e non dirette ad una sistemazione generale delle opere di difesa.
Nicotera osserva che, anche se si fossero votati i 13 milioni chiesti per lo sbarramento dei valichi alpini, questo non sarebbe eseguito perché il Ministero della guerra di allora era troppo ossequioso a quello delle finanze. Crede che anche le somme che si domandano ora, sieno insufficienti e troppo lungo il tempo per l'esecuzione.
Depretis spera che l'Italia, malgrado i pronostici di Crispi, potrà conservare il preziosissimo bene della pace. Il Ministero per altro, negli ultimi tre anni non trassero di provvedere alla difesa militare del paese.
Bonelli, riferendosi ad appunti in 331 da alcuni al Ministero, dimostra ch'esso presentò questi progetti quanto prima poté, e che non è impuabile a lui e ora soltanto vennero in discussione.
Crispi e Nicotera propongono un articolo aggiuntivo per autorizzare il Governo a compiere i provvedimenti contenuti in queste leggi entro il 1883.
Il relatore Berio *Viva* accennava la Commissione dagli appunti di indugio nel compiere i suoi studi, facendo così ritardare importantissime deliberazioni. Da poi schiarimenti a Tenani circa va-

rie questioni da lui sollevate. Associandosi alle raccomandazioni fatte per completare lo sbarramento della frontiera Nord-Est.
Il seguito del suo discorso è rimesso a lunedì.
(Agenzia Stefani)

Abbiamo i seguenti dispacci:
Torino, 24.
Il Re è arrivato alle 4:10. Lo attendevano alla stazione, Clotilde, Amedeo, Carignano, il Municipio, la Presidenza del Senato e della Camera, tutte le Autorità, e, fuori della stazione moltissime Società operose e rappresentanze con bandiere e musiche. Lo scoppio dei fragorosi applausi e delle acclamazioni entusiastiche dell'immensa popolazione accolse il Re, quando uscì dalla stazione. La carrozza reale percorse stantatamente la via. La casa erano imbandierate; le finestre stipate di cittadini. Grida continue di *Viva il Re!* Giunse al Palazzo, dovette presentarsi replicatamente alla popolazione acclamante. Havvi concorso grandissimo di forestieri, e la città è animatissima e festante. Stasera vi sarà una passeggiata con fiacole e con musiche. Insieme al Re giunsero i ministri Cairoli e Villa.
Napoli, 24.
È crollata parte della tettoia dell'opificio macchine delle ferrovie meridionali. Accorsi i pompieri, raccolsero otto operai gravemente feriti. Due sono moribondi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 24. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Porta, violando la convenzione col Montenegro, col non averlo avvertito 24 ore prima del ritiro delle truppe Turche, rischia un guasto pericoloso.
ELLIPPOPOLI, 24. — Il governatore della Rumelia orientale accettò la dimissione di Sahmidt, direttore delle finanze.
SETTINJE, 24. — In luogo del termine di 24 ore, stipulato nella Convenzione turco-montenegrina per la occupazione da parte delle truppe montenegrine delle posizioni da sgombrarsi dai turchi, Izet pascià accordò soltanto 7 ore per la partenza delle truppe turche. Essendo impossibile che i montenegrini occupassero in così breve termine le posizioni sgombrate, gli albanesi impadronironsi di tutte le posizioni fortificate. Le truppe montenegrine attendono ordini ulteriori.
COSTANTINOPOLI, 24. — Informazioni giunte alle ambasciate riguardo alla consegna del territorio al Montenegro pariano discordanti fra montenegrini ed albanesi. La Porta smanteggia la voce che le truppe turche abbiano abbandonato le posizioni prima dell'ora fissata. La Porta rinnovò formalmente le istruzioni per calmare l'effervescenza e prevenire il conflitto.
R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
25 aprile 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova o. 11 m. 57 s. 49
Tempo medio di Roma o. 12 m. 0 s. 16
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30.7 dal livello medio del mare

| 24 aprile | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|-----------------------------|------------|--------------|--------------|
| Bar. a 0°-mil. | 760.8 | 758.9 | 759.8 |
| Term. centigr. | +16.6 | +22.1 | +16.9 |
| Term. del vapore aq. | 8.98 | 9.66 | 9.73 |
| Umidità relat. | 64 | 49 | 68 |
| Dir. del vento. | N | SSW | SSW |
| Vel. chil. oraria del vento | 1 | 10 | 13 |
| Stato del cielo. | sereno | quasi sereno | quasi sereno |

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima — + 20.4
minima — + 12.4

CORRIERE DELLA SERA

25 aprile

DISPACCI DI ROMA
Roma, 23.
Ieri, la Corte dei Conti ha respinto come illegale il decreto che riformò lo statuto della Cassa di risparmio di Milano, e ne ha perciò rifiutata la registrazione.
(Perseus)

CREDITO FONDARIO
Leggiamo nel *Piccolo di Napoli*:
«Noi particolari informazioni che riceviamo da Roma ci pongono in grado di poter dire essere stata fatta propria dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, la proposta del Credito Fondario del Banco di Napoli, di promuovere un Congresso dei rappresentanti di tutti gli Istituti di Credito fondiario del regno, allo scopo di rimaneggiare la legge organica del 1866 ed il Regolamento per la sua attuazione.»

LA DESTRA

Roma, 24.
Ieri sera la destra tenne la sua adunanza sotto la presidenza dello onor. Cavalletto: erano presenti una cinquantina di deputati. Ocompossi della proposta fatta ieri alla Camera dall'onore. Romec, pronunziandosi favorevole ad accelerare i lavori della difesa nazionale senza accordare i mezzi eccezionali.
Circa all'esercizio provvisorio, si decise di prender consiglio dall'andamento della discussione. Quanto al bilancio dell'interno fu incaricato l'onore. Rudini per la trattazione della questione dei Comuni; l'onore. Fano parlò per la questione della Cassa di risparmio di Milano; l'onore. Mocenni, per quella delle carceri.
Si annunciò che la Corte dei Conti abbia respinto il decreto relativo alla Cassa di risparmio di Milano.
(Gazzetta d'Italia)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 24. — I Montenegrini affermano che gli Albanesi d'accordo coi comandanti turchi, avevano diggià occupato il 21 e il 22 aprile le posizioni da sgombrarsi dalle truppe turche. Osman pascià incendiò il campo, lasciò Tusi diretto a Hum, lasciando a Tusi Redabey, capo del movimento albanese.
BERLINO, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara prive di fondamento tutte le dicerie che le questioni politiche estere non siano estranee all'ultima crisi del cancelliere.
BUKAREST, 24. Camera. Bratiano, rispondendo alle interpellanze dice di essere vero che per motivi personali due o tre ministri desiderano ritirarsi, ma la loro surrogazione non altererà la politica del gabinetto. Il Messaggio chiude la sessione straordinaria.
NOTIZIE DI BORSA

| Parigi | 23 | 24 |
|-------------------------|--------|--------|
| Rendita francese 3 0/0 | 83 55 | 83 50 |
| » 5 0/0 | — | — |
| Prestito francese 5 0/0 | 119 07 | 118 95 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 84 30 | 84 20 |
| Banca di Francia | — | — |

VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb.-venet. 187 — 186 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866 273 — 273 —
Ferrovie romane 200 — 139 —
Obbligazioni romane 333 — 333 —
Obbligazioni lombarde — 270 —
Rendita austriaca 54.75 54.75
Cambio su Londra 25.23 25.23
Cambio sull'Italia 85.6 85.6
Cambio su Parigi 98.7 98.7
Consolidati inglesi 35.50 — —
Lotti — — —

Wien
23 24
Mobiliare 276.20 277 —
Ferrovie austriache 277 — 276.50
Banca Nazionale 836 — 835 —
Napoleoni d'oro 9.48 9.48
Cambio su Londra 119.10 119.10
Cambio su Parigi 47.15 47.20
Rendita austr. argenteo 74.40 74.40
» in carta 72.77 72.87
» in oro 82.80 81 —

Londra
23 24
Consolato inglese 99.37 99.68
Rendita italiana 88.75 84.12
Lombarda — — —
Turco 10.75 11.19
Cambio su Berlino — — —
Egiziano 51.78 51.34
Spagnuolo 171.4 171.2

Berlino
23 24
Mobiliare 473 — 468 —
Lombarda 143.50 142.50
Austriache 472 — 470.50
Rendita italiana 83.25 83.50
Bortolomeo Moschin, ger. resp.

SCHERMA
Per comodità di quei signori Civili e militari che desiderano esser soli alla Lezione di Scherma, il maestro CESARANO mette nel suo Stabilimento a loro disposizione le ore dalle 3 ant. alle 3 pom. 19-178

La Fondiaria
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO
Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.
Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improvvisità temporanea cagionata dall'incendio.
CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro
Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 8
Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROMIATI 52-91

Avviso

Si vendono due cavalle scure a tiro da sette a otto anni, prussiane, padre e madre inglesi, alte 17 pugni, senza difetti; pù una cavalla storna da sella ammaestrata che va bene anche a tiro, alta sei pugni, da sei a sette anni, senza un difetto, appartenente alla signora contessa Larisch.
Arriveranno in Padova il 25 e 27 corr. allo stallo alla Speranza.

LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decide ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita:
1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto, interamente pagati.
2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Mercè d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe di vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telece dalle più fini alle più ordinarie — tintovagiate e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Cortinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc.
3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio.
4. Pieveva che il Geto Commerciale godrà dei riguardi dovuti.
5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa sopastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.), con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 27-96

AVVISO DI CONCORSO

Rimasti vacanti i posti di contabile e sotto-contabile presso la Società Generale Italiana di mutua assicurazione sedente in Padova, viene aperta il concorso a tutto il 7 maggio p.v. Lo stipendio del contabile è fissato a L. 450 mensili, quello del sotto-contabile a L. 300 mensili.
Le domande debbono essere presentate alla Direzione Generale in Padova, Padova, 23 aprile 1880.
LA DIREZIONE GENERALE

Si cerca in Padova

una buona cameriera tedesca. Rivolgarsi alla Direzione del Giornale di Padova.
3-213

AVVISO

Il Negozio Manifatture della Ditta Fratelli Riallo e Lazzaroni, all'Antenore, Via S. Lorenzo, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna, di ogni qualità ed a prezzi di TUTTA NOTTESSIMI. 17-131

SOCIETA' FILARMONICA

DI LIVENA

AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso al posto di Maestro della Banda musicale collo stipendio annuo di L. 800.
Gli obblighi risultano dal relativo Regolamento che trov. ai gestibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane presso uno dei membri di Presenza signor Giacomo Levi Cassin in Padova, Via S. Rocco Numero 3790.
Il concorso resta aperto a tutto il giorno 26 corrente e gli aspiranti dovranno consegnare la loro domanda a) di attestato di buona condotta e dei studi percorsi; b) certificato di qualche Istituto pubblico o privato comprovanti i servizi prestati; c) un autografo di firma. Il tutto entro il 12 aprile 1880.
La Presidenza

SPETTACOLI
THEATRO GARIBOLDI
Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

La Fondiaria
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO
Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.
Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improvvisità temporanea cagionata dall'incendio.
CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro
Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 8
Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROMIATI 52-91

Avviso

Si vendono due cavalle scure a tiro da sette a otto anni, prussiane, padre e madre inglesi, alte 17 pugni, senza difetti; pù una cavalla storna da sella ammaestrata che va bene anche a tiro, alta sei pugni, da sei a sette anni, senza un difetto, appartenente alla signora contessa Larisch.
Arriveranno in Padova il 25 e 27 corr. allo stallo alla Speranza.

LA DITTA SEBASTIANO CASALE

S. Lorenzo dopo la perdita dei due suoi cari figli decide ritirarsi dal commercio e fino da oggi 1° marzo 1880 invita:
1. Tutti i suoi creditori a presentarsi, per essere sul punto, interamente pagati.
2. Avvisa che col giorno stesso mette in vendita — a prezzi ridotti anche al disotto delle fabbriche — tutto il suo Deposito di Mercè d'ogni provenienza; consistente in panni e stoffe di vestiti per uomo e donna, di seta, lana, cotone, lino — a tutti i prezzi — Telece dalle più fini alle più ordinarie — tintovagiate e servizi da tavola — Stoffe da mobili e carrozze — Cortinaggi, coperte, tappeti ecc. ecc. ecc.
3. Offre anche un assortimento articoli di mercerie minuti, per l'impiego d'un piccolo negozio.
4. Pieveva che il Geto Commerciale godrà dei riguardi dovuti.
5. Propone d'affittare od anche vendere, tutto il suo Stabile (grande negozio e casa sopastante e vicina, superficie circa 1000 m. q.), con tutti gli accessori relativi all'esercizio. 27-96

AVVISO DI CONCORSO

Rimasti vacanti i posti di contabile e sotto-contabile presso la Società Generale Italiana di mutua assicurazione sedente in Padova, viene aperta il concorso a tutto il 7 maggio p.v. Lo stipendio del contabile è fissato a L. 450 mensili, quello del sotto-contabile a L. 300 mensili.
Le domande debbono essere presentate alla Direzione Generale in Padova, Padova, 23 aprile 1880.
LA DIREZIONE GENERALE

Si cerca in Padova

una buona cameriera tedesca. Rivolgarsi alla Direzione del Giornale di Padova.
3-213

AVVISO

Il Negozio Manifatture della Ditta Fratelli Riallo e Lazzaroni, all'Antenore, Via S. Lorenzo, si trova bene fornito in stoffe per Uomo e Donna, di ogni qualità ed a prezzi di TUTTA NOTTESSIMI. 17-131

SOCIETA' FILARMONICA

DI LIVENA

AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso al posto di Maestro della Banda musicale collo stipendio annuo di L. 800.
Gli obblighi risultano dal relativo Regolamento che trov. ai gestibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 12 meridiane presso uno dei membri di Presenza signor Giacomo Levi Cassin in Padova, Via S. Rocco Numero 3790.
Il concorso resta aperto a tutto il giorno 26 corrente e gli aspiranti dovranno consegnare la loro domanda a) di attestato di buona condotta e dei studi percorsi; b) certificato di qualche Istituto pubblico o privato comprovanti i servizi prestati; c) un autografo di firma. Il tutto entro il 12 aprile 1880.
La Presidenza

SPETTACOLI
THEATRO GARIBOLDI
Rappresentazione della compagnia equestre di E. Guillaume. — Ore 8 1/2.

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale di Pubblicità E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

R. 147. 1-219
OSPITALE CIVILE di Montagnana

AVVISO D'ASTA
Nel giorno di Lunedì 10 Maggio p. v. e successivi alle ore 10 ant. nell'Ufficio del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale suddetto alla presenza del sottoscritto o suo Rappresentante si procederà ai pubblici incanti, col metodo della estimazione di candela e sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato per la vendita degli enti sottratti di proprietà del detto pio Istituto.

L'incanto si fa separatamente per ogni singolo Lotto sul dato regolatore qui appiedi indicato, e le offerte non saranno mai inferiori a L. 5.

Ogni oblatore dovrà fare il deposito qui in calce parimenti stabilito in valuta lega e a garanzia dell'offerta, spese d'asta e onseguenti della delibera. Dopo l'incanto i depositi saranno restituiti, meno quello del deliberatario.

Il termine utile per presentare le offerte di migliorior del ventesimo sul prezzo di delibera (fatali) rimane stabilito fino alle ore 12 n. eridiane del giorno 22 Maggio suddetto.

La definitiva aggiudicazione resta vincolata all'osservanza di tutte le alt. e condizioni speciali contenute nel Capitolato normale che sarà ostensibile presso l'Ufficio suddetto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

| DEPOSITO CAUSALE | PREZZO D'INCANTO | RENDITA | SUPERFICIE | NUMERO DI MAPPE | DETTAGLIO | COMUNE |
|------------------|------------------|---------|------------|-----------------|---|------------|
| 2000 | 45.000 | 538 75 | 1 06 | 4818 | Casa civile con adiacenze in Contrà Via Grande al civico N. 30 tenuta dal sig. Ferrarini Muzio | Montagnana |
| 1000 | 8.500 | 375 | 0 59 | 1700 | Casa simile con adiacenze Contrà suddetta al civico N. 11, in affitto al sig. Meschi Ferdinando | Montagnana |

Montagnana, il 23 Aprile 1880.
Il Presidente
STANISLAO dott. MICHELAZZI

CERTIFICATO MEDICO

Al Signor D. J. G. POPP,
I. r. dentista di corte in VIENNA,
Circondario I, Bognergasse N. 2
Come medico di più di 3000 operai ho sempre ordinata la sua

ACQUA IGIENICA ANATERINA per la bocca

nel rilassamento delle gengive, nei denti smossi, per l'infetto cattivo, per lo scorbuto, e le membrane pituitose, ed ho sempre ottenuto i migliori risultati.

Faccio uso già da 10 anni tutti i giorni della sua **Acqua Anaterina** a per la bocca, e raccomandando caldamente quest'acqua a tutti

D. WOLF, medico chirurgo membro del Collegio medico di fabbrica e della farmacia privilegiata Ferdinando del Nord, Floridsdorf presso VIENNA 17 Maggio 1878

Depositi in PADOVA alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durri-Bacchetti e Giuseppe Merati profumieri, via Gallo. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti — Treviso: B. doni, Fracchia e Zanetti — Vicenza: Valeri e Frierio — Venezia: Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Milano: Roberti — Rovigo: Diego — Chioggia: Rostighin — Bassano: A. Comin profumiere. A-194

Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
LUSSANA PROF. FILIPPO
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Vendita Vino Nostrano
DEI PROPRI FONDI
a Cent. 50 e 56 senza fermativa
VIA DEL SALE N. 9

VERO FERNET-MILANO VERO
Liquore amaro-Stomatico Febrifugo - Anticolerico
DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA
Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.
MILANO
Soll ed unici possessori del segreto di preparazione
Questo liquore gradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni e C. vuol chiamarlo anche **anticoletico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il **Colera**. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.
SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA
Elisir-Coca Preparato colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo prezioso Elisir una rinomanza universale.
Specialità in Liquori, Creme, Sireppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D.
TRATTATO DI IRRADIAZIONE PRATICA
Recente Pubblicazione
Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 12.000
3. Ediz.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 9 Febbraio 1880

| Padova per Venezia | | Venezia per Padova | | Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|--------------------|--------------------------|--------------------|--------------------------|
| Partenza da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenza da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | omnib. | omnib. | omnib. | omnib. |
| misto 2,40 a. | 4,20 a. | omnibus 5, a. | 6,17 a. | Padova . part. | 5, 22 5, 25 1, 48 5, 48 | Bassano. part. | 5, 55 9, 11 3, 29 7, 2 |
| diretto 2,54 a. | 4,54 a. | » 5,25 » | 6,42 a. | Vigodarzere . | 5, 33 5, 33 1, 59 5, 59 | Rosà | 5, 05 9, 11 2, 41 7, 23 |
| misto 5,19 a. | 8, 5 a. | misto 7,20 » | 9,05 a. | Camposampiero . | 5, 44 5, 45 2, 19 7, 10 | Rossano . . . | 5, 15 9, 18 2, 51 7, 41 |
| omnibus 7,55 a. | 9,10 a. | diretto 9,05 » | 10, 5 a. | S. Giorgio Pert. | 5, 53 5, 54 2, 24 7, 19 | Cittadella) arr. | 5, 25 9, 29 3, 37 7, 52 |
| » 9,05 » | 10,15 » | diretto 12,40 p. | 1,41 p. | Camposampiero . | 5, 03 5, 03 2, 34 7, 28 | Cittadella) part. | 5, 28 9, 44 3, 27 8, 4 |
| » 1,35 p. | 2,40 p. | omnibus 2, 5 » | 3,20 p. | Villa del Conte . | 5, 17 5, 18 2, 50 7, 45 | Villa del Conte. | 5, 51 9, 58 3, 27 8, 16 |
| diretto 3,15 » | 4,15 » | » 5,25 » | 6,30 p. | Cittadella) arr. | 5, 20 5, 21 3, 57 7, 54 | S. Martino di Lup. | 7, 06 10, 13 3, 57 8, 31 |
| diretto 5,14 » | 7,10 p. | » 5,55 » | 8,10 p. | Cittadella) part. | 5, 44 5, 45 3, 24 8, 5 | S. Giorgio Pert. | 7, 13 10, 20 4, 5 9, 39 |
| omnibus 8,30 » | 9,45 » | misto 9,15 » | 10,55 a. | Rossano | 5, 58 5, 57 3, 40 8, 17 | Camposampiero . | 7, 21 10, 28 4, 17 8, 49 |
| » 9,55 » | 10,50 » | diretto 11, » | 11,55 p. | Rosà | 7, 05 10, 4 3, 47 8, 24 | Vigodarzere . . | 7, 23 10, 41 4, 31 9, 1 |
| | | | | Bassano | 7, 17 10, 15 4, 18 8, 36 | Padova | 7, 49 10, 51 4, 42 9, 10 |

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Ferrari P.
El Libreto
de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.
Spielhagen
Rosa della Corte
Tradus. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75
Menselvi Redenti
Maria
in-12 - Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.
Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Prem.ª Tipografia
editrice
Padova - **F. Sacchetto** - Padova
Via Servi - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITA
I. Delle obbligazioni condizionali - II. A tempo determinato.
III. Alternativa.
IV. In solido - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5